

INSIGNE E TUTTI GLI ALTRI NODI

► De Laurentiis punta a ridurre di 30 milioni il monte ingaggi per la prossima stagione

► Il capitano chiede più dei 4,6 milioni attuali: il Toronto e club europei pronti per l'assalto

Pino Taormina

Da una parte le esigenze finanziarie, dall'altra parte quelle sportive. Insigne, certo, è il caso più clamoroso. Ma non è l'unico nodo che sta per arrivare al pettine: al termine di questa stagione scadono i contratti anche di Malcuit, Ghoulam, Ospina e Mertens. Tutti e cinque incidono sul monte ingaggi (che supera ancora i 105 milioni di euro) per circa 32 milioni di euro. Ma non solo: nel 2023 arrivano a scadenza Onuás, Koulibaly, Meret e Fabian. Anche in questo caso, situazioni non semplici: il Napoli ha iniziato le trattative per il rinnovo per Meret (Pasto-

rello è stato a Castel Volturno a inizio ottobre, l'offerta è per un prolungamento fino al 2026) e anche per Onuás, il fantasista algerino, a cui è stato offerto il rinnovo per altri 4 anni. Non è escluso che i due possano entro la fine dell'anno persino arrivare alla firma del prolungamento della loro permanenza al Napoli.

CONTI ALLA MANO

I casi sono differenti. Il Napoli per Mertens, che ha un ingaggio da 4 milioni a stagione, ha anche una opzione per il terzo anno che non farà scattare a queste condizioni economiche. In questo momento non c'è discussione, poi magari ad aprile le cose possono cambiare. E il miglior marcatore della storia degli azzurri, rinunciare a lui certamente non sarà facile: ma anche Hansik a un certo punto ha preferito andare altrove. Difficile pensare a un Napoli senza Ospina: il colombiano guadagna 1,6 milioni a stagione e molto dipende anche dal gioco de-



CAPITALE AZZURRO Insigne stasera in campo con l'Italia foto: P. PIZZOLI

gli equilibri con Meret. In ogni caso, sul tavolo di Ospina non ci sono offerte. Né appuntamenti con il suo entourage. Andranno via, senza dubbi, Faouzi Ghoulam e Kevin Malcuit, con il terzo algerino che pesa con 8 milioni di euro a stagione dal 2017 mentre Malcuit prende 1,3 milioni netti all'anno. La strategia dei rinnovi per i due esterni in scadenza sembra definita.

LA STRATEGIA

De Laurentiis vuole portare a 70-80 milioni il monte degli stipendi. Ovviamente dando il maggior peso possibile agli incentivi, ovvero ai bonus legati ai risultati. Questa dinamica retributiva permette al club d'ammortizzare i rischi e dividerli con i calciatori. E ciò aiuta a diluire l'imponente onere degli ingaggi. Insigne, che non ha solo la Mls e il Toronto alle calcagna, vuole uno stipendio base superiore agli attuali 4,6 milioni che percepisce dal 2017. Il Napoli non farà più un rinnovo a quelle cifre. I contratti d'oro dei

giocatori sono solo un ricordo, c'è poco da fare. Chiaro che diverso può essere solo il discorso per Koulibaly: il Napoli non lo farà partire a zero. Il suo cartellino vale almeno 70 milioni. È il calciatore che guadagna di più, ovvero 6 milioni. Quindi è evidente che qualcosa succederà da qui all'estate. De Laurentiis è convinto che bisogna ridurre drasticamente i costi, altrimenti si affonda. Accollandosi anche i rischi di impopolarità che la questione porterà con sé. Chi ha il contratto lungo è Spalletti, legato al Napoli fino al 2024 (come il da Giuntoli), quindi senza dubbio uno di quelli che vanno coinvolti in ogni scelta. Perché ci sono valutazioni economiche, ma anche sportive. Ed è chiaro che il tecnico che sta facendo volare il Napoli, in alcune questioni il suo parere dovrà dirlo. D'altronde, De Laurentiis ascolta, pesa e coinvolge. Ecco. Mertens ha rinnovato in piena pandemia proprio per insistenza di Rino Gattuso che sapeva dell'importanza di un leader come lui nello spogliatoio. E mancavano poche settimane alla scadenza del contratto. Non c'è da risanare i conti, ma c'è da fare attenzione. Perché la Champions e le sue uova d'oro vanno e vengono e il Napoli da due anni ne sta facendo a meno. E fronteggiare più di 100 milioni di ingaggi senza Champions non è qualcosa che non lascia traccia. Anzi, ne lascia eccome.

GHOLAM E MALCUIT VIA A FINE STAGIONE. DUBBI SUL RINNOVO PER MERTENS. MENTRE OSPINA VA VERSO LA RICONFERMA

IL PERSONAGGIO

Bruno Majorano

Nella casa di Posillipo vivono in 4. Zambó, sua moglie e i loro due bambini. La famiglia Anguissa è come se visse a Napoli da sempre. Si sono ambientati in un attimo, proprio come Zambó ha fatto nello spogliatoio azzurro.

IL FUTURO

Il centrocampista del Camerun è arrivato sul gong del mercato estivo. Il classico colpo last minute che inevitabilmente portava con sé diverse incognite. Il Napoli lo ha preso in prestito dal Fulham, squadra inglese che lo scorso anno è retrocessa in seconda divisione, con la formula del prestito con diritto di riscatto fissato a circa 15 milioni di euro. E da questo punto di vista il Napoli è già deciso ad esercitare l'opzione e dal 1 luglio Anguissa sarà legato da al club azzurro da un triennale da 2 milioni più bonus. Non male come prospettiva per Zambó che d'altra parte ha capito quanto Napoli possa essere davvero la sua nuova casa. D'altra parte, dal 2017 ad oggi ha cambiato già 4 case, facendo anche un doppio trasloco con scalo a Londra dopo la parentesi spa-

gnola al Villarreal. Ora, a 26 anni, è arrivato anche il momento di trovare una stabilità: personale e professionale. Napoli si presta eccome per diventare la sua nuova base. Ecco perché seppur qualche sirena di mercato sia già arrivata al suo orecchio, la volontà del giocatore sembra essere quella di restare a Napoli con l'obiettivo di diventare grande qui. In tutti i sensi. Il campo, e questo inizio di campionato, hanno spazzato via ogni dubbio e ogni punto interrogativo circa le sue qualità. Anguissa si è imposto alla grandissima: come leader del centrocampo e del gruppo. Ha preso letteralmente per mano Fabian Ruiz - che Spalletti gli ha affidato come compagno di reparto nel 4-2-3-1 - e insieme stanno rappresentando il cuore pulsante della squadra azzurra.

LE PRESTAZIONI

Sì, perché il camerunese non è solo un classico medianaccio forte fisicamente, che si mette lì a fare la diga. Anguissa ha dimostrato e sta dimostrando di avere personalità da vendere e una tecni-



IN AZIONE Anguissa contro il Verona e sotto Spalletti



IL CENTROCAMPISTA È STATO CEDUTO IN PRESTITO DAL FULHAM E VERRÀ RISCATTATO A LUGLIO DAL CLUB

ca di base quasi da numero 10. D'altra parte era quello il numero che portava dietro la maglia quando giocava le sue prime partite con gli amici a Yaoundé, la capitale del Camerun. Lo chiamavano Ronaldinho, perché quelli erano gli anni in cui spopolava l'asso brasiliano e le maglie numero 10 del Brasile e del Barcellona erano le più gettonate tra i ragazzi che si divertivano a giocare in strada. Tra questi c'era

anche Anguissa, che con il tempo ha cambiato posizione in campo e numero di maglia. Da quando è sbarcato a Napoli si è fermato appena 20 minuti (5 contro il Bologna e 5 domenica contro il Torino): poi Spalletti lo ha tenuto sempre in campo facendolo riflettere un po' soltanto nelle gare di Europa League. Questo a dimostrazione dell'importanza di Anguissa nell'organizzazione di gioco del Napoli e dell'equilibrio che la squadra azzurra ha trovato in questa stagio-

ne con appena 4 gol subito nelle prime 12 gare di campionato.

LO STILE

Per quanto riguarda il suo rapporto con la città è ancora tutto in divenire. È una persona molto tranquillo, esce poco, anzi pochissimo. Quasi impossibile vederlo in strada o al ristorante. Preferisce la quiete della casa, circondato dalla sua famiglia che sta imparando a conoscere Napoli e la lingua italiana. Parla un inglese, francese e un pizzico di spagnolo, cosa che aiuta e non poco all'interno di uno spogliatoio. Lì è stato accolto dal gran visir della comunità africana a Napoli: Kalidou Koulibaly. Il centrone senegalese lo ha immediatamente accolto nella grande famiglia azzurra: condividono la fede musulmana, la lingua francese e il grande amore per l'Africa. Tra le grandi passioni di Anguissa ci sono la moda e lo stile, cosa che è facilmente deducibile dalle foto che pubblica tramite il proprio account Instagram con più di 160 mila seguaci. Gli piace vestirsi in maniera elegante e alle volte un po' eccentrica. Anche quando va a Castel Volturno è molto attento allo stile, perché ritiene che sul posto di lavoro bisogna sempre essere eleganti.

Lotta

Al Cus Napoli la finale di Coppa Italia in gara 170 atleti in via Campegna

Il Cus Napoli organizza la Coppa Italia di lotta olimpica stile libero seniores e juniores maschile e femminile. Le gare si svolgeranno presso la palestra "Fazio" del Cus in via Campegna domani e avranno inizio alle ore 9,30, l'evento è aperto al pubblico (ma con capienza ridotta per il contingente imposto dalle norme anti-Covid). La partecipazione è riservata agli atleti delle classi seniores (nati dal 1986 al 2000) e juniores (nati dal 2001 al 2003): in tutto circa 170 atleti in rappresentanza di una trentina di società. Per gli uomini, le categorie di peso previste vanno dai 57 ai 125 kg,

per le donne si va dai 50 ai 70 kg. «Aver riportato a Napoli una finale nazionale di lotta è motivo di orgoglio per tutto il movimento regionale - dice Maurizio Pupo, direttore generale del Cus - e il giusto premio per i tanti sacrifici fatti in piena pandemia. Intendiamo trasmettere un segnale ai giovani e alle famiglie in un momento così particolare: la nostra mission è quella di fare sport a qualsiasi livello, per garantire l'attività sportiva a tutti e per ultimare il progetto di quei campionati, come la Coppa Italia 2021, che avevamo programmato».

a.r.

Scommessa Pargo: «Voglio conquistarvi»

BASKET

Stefano Prestisimone

È un tipo simpatico e pazzarello. Jeremy Pargo, si scatenò su Tic Toc con video divertenti in cui fa varie parodie di personaggi, ha una verva notevole e una risata contagiosa. Ma è qui soprattutto per vincere e far crescere la Gevi Napoli. L'ex Golden State pare sia arrivato già in una buona condizione di forma ed è pronto a scendere in campo domani a Pesaro nell'anticipo di campionato alle 20,30. «Sono felice di essere qui, il mio obiettivo è aiutare i miei compagni e il coach a vincere. Questa per me è una grande opportunità anche perché io adoro giocare a basket. Sa-

crispani mi conosce bene, sto già seguendo i suoi consigli e tutto è stato semplice. Ma non sarà facile poter essere subito decisivo. Prima di venire qui ho parlato con Jason Rich e mi ha detto ottime cose della città. Così spero di poter vivere Napoli a pieno nel più breve tempo possibile. I miei video su Tic Toc? Mi piace far divertire le persone», sottolinea Pargo sorridendo.

«NON È UN EROE»

Pino Sacripanti lo ha subito aiutato ad entrare nell'atmosfera dello spogliatoio, tenendolo a rapporto con una lunga chiacchierata. «È un vincente, è un grande giocatore e siamo contenti che darà un contributo anche sul piano della mentalità», spiega il coach. «Non è qui per fare l'eroe anche perché la squa-



LA GEVI NAPOLI HA PRESENTATO IL NUOVO AMERICANO «SACRIPANTI» E RICH MI HANNO DETTO TUTTO DELLA SQUADRA»

dra sta giocando bene e sta crescendo. Ma ci sta capitando di tutto e il suo ingresso è importante perché già da subito potrà darci alcuni minuti di qualità ed allungare le rotazioni. Poi avremo una settimana per inserirlo al meglio».

ALTRO RINFORZO

Il presidente Grassi, intervenuto alla presentazione, tiene a fare una precisazione sul suo ingaggio: «Rientra nel nostro budget, avevamo una quota da parte e l'abbiamo sfruttata per Pargo. Ora però dovremo prendere anche un lungo dopo l'infortunio di Elegar e questo sarà un extra-budget. Stiamo cercando la migliore soluzione ma non possiamo svenare. Dobbiamo fare i passi giusti».

a.p. / F. PIZZOLI